

Modena 28. 2. 92

Carissimo Direttore,

Ricevo ora la gratissima sua e mi affetto a rispondere.

Sono perfettamente della sua opinione che l'Osservatorio di qui non potrà mai vivere d' vita rigogliosa se non viene associato al Gabinetto di fisica.

Quello che occorre a questo Osservatorio sic è un buon assistente ben pagato e sul quale il Direttore possa contare.

Le idee che corrono su questa piarra, fanno ridere; si ritiene che per ora il Governo lascerà correre ed affiderà l'incarico all'assistente Ing. Maurini. Questo sarebbe proprio premiare chi non lavora ed annuarrare l'Osservatorio.

In questo Osservatorio quello che occorre prima di tutto è la mano di un abile meccanico, che pulisca, metti etc. etc. Questo meccanico l'ho io e non permetterei che altri lo adotti. Lo Direttore o S. (come vuole) farà fare tutto;

Se venisse un altro dovrebbe pensarvi lui; ma
il mio incarico non lo lascierei sacrificare
all'osservatorio.

Appena il Rettore mi parlerà della fac-
cenda glielo diriverò; credo però che non
sarà troppo favorevole; basta, vedremo.

P.e. vede qui, morto il prof. Malavani,
aluni pretendevano che lasciassi il luogo
perché mi volevano occupare il posto;
ma io stetti duro, scrissi al Ministero; ed
il Ministro Villari mi scrisse pregandomi
a restare per avere tempo a decidere; ed io
consentii (con 45 lire al mese di compenso
per sei ore di lezione alla settimana) riman-
go e rimarro fino a quando vorrà S. E.

Èbbene una delle ragioni che corrono per
non dare l'incarico della direzione dell'os-
servatorio a me, è questa: Egli ha anche
troppi incarichi; ottenne anche troppo, l'os-
servatorio non lo deve avere.

Benissimo! Perché ho fatto il mio dovere
di funzionario dello Stato criticatemi.
Se innanzi all'incarico io ponessi il com-
pensato, sarei certo criticabile, poiché oggi mi
trovo in una posizione che altri devono in-
vidiare; ma come le dissi e ripeto, io non
faccio questione di compenso e sono di-
sposto a dirigere l'osservatorio fino a lu-
glio gratuitamente (lo dissi pure al Mi-
nistero); la questione che faccio io è tutta
morale e a vantaggio della scienza.
Dicono che io non avrò tempo sufficiente
per occuparmene; no, dico io, il tempo
l'ho e non sono mai venuto meno a
promesse fatte; lei che mi fu superiore
per sette anni lo può dire.

La conclusione lei prenda per la sua
giusta strada e dia al Ministero che
sta duro, che da parte mia non verrò
mai meno a quanto promitti.

Stia sano

Aff. Leo
C. Christoni